

GREEN FACTOR-LEGAMBIENTE: PIÙ RICAVI E ASSUNZIONI, MENO PERDITE

LE IMPRESE GREEN RESISTONO MEGLIO ALLA PANDEMIA

LE IMPRESE green sono state le più resistenti nel fronteggiare la crisi della pandemia: hanno aumentato di più il fatturato, hanno perso di meno e hanno assunto di più. Lo rivela una ricerca di Green Factor per il progetto Ecco di Legambiente, che ha analizzato i dati **Symbola-Unioncamere** relativi a mille imprese manifatturiere. Il 16% delle imprese che ha effettuato investimenti per la sostenibilità è riuscito ad aumentare il proprio fatturato, una percentuale che nel caso delle imprese non green si è fermata al 9%. La quota di imprese

I POLI DI ECONOMIA CIRCOLARE

Il progetto Ecco ha visto nascere 15 Rihub che hanno organizzato corsi formativi su diverse filiere sostenibili: dall'ecoturismo all'eco-risortazione, dal cicloturismo all'apicoltura, dalla rigenerazione di apparecchiature informatiche alle consegne sostenibili



manifatturiere il cui fatturato nel 2020 è sceso di oltre il 15% è imputabile per l'8,2% a imprese che hanno investito in sostenibilità green, mentre quasi il doppio (14,5%) si rileva tra le imprese che non hanno portato avanti eco-investimenti. Le imprese eco-investitrici assumono un pò di più (nel 9% dei casi) delle altre (7%) e hanno risultati migliori in fatto di export (+16% contro il 12% delle altre).

Secondo le stime di GreenFactor su dati Unioncamere, anche se nel 2020 la domanda di lavoro è

diminuita di 1,4 milioni di posti lavoro, l'ecosostenibilità, insieme alla digitalizzazione, sono tra i principali fattori di cambiamento che stanno trasformando il mercato del lavoro: le competenze green sfiorano una domanda di lavoro dell'82%, le competenze digitali del 93%. Secondo Unioncamere, nel corso dei prossimi quattro anni (2021-2024) il mercato del lavoro richiederà 1,6 milioni di lavoratori che sappiano sviluppare soluzioni e strategie ecosostenibili, e per quasi un milione di profili l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale sarà il fattore direttamente ai fini dell'assunzione. Maggiori competenze green saranno richieste poi a figure professionali già esistenti, come ingegneri e tecnici.

Ecco ha visto nascere 15 'poli di economia circolare' in tutta la penisola, chiamati Rihub, che per un anno e mezzo, nonostante le difficoltà legate alla pandemia in corso, hanno organizzato corsi formativi ai green jobs focalizzandosi su diverse filiere sostenibili: dall'ecoturismo all'eco-risortazione, dal cicloturismo all'apicoltura, dalla rigenerazione di apparecchiature informatiche alle consegne sostenibili. Oltre 600 i partecipanti alle formazioni, il 10% dei quali appartenente a categorie fragili (come disoccupati, pazienti dei dipartimenti di salute mentale e Neet).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

